

Trento, 15 novembre 2005

TUTELARE LE CAVITÀ ARTIFICIALI DEL TRENINO

**Proposta di mozione presentata da Roberto Bombarda
consigliere provinciale dei Verdi e Democratici per L'Ulivo**

La speleologia in cavità artificiali, intesa come esplorazione, rilievo, studio multidisciplinare, degli ipogei creati dall'uomo, ha di fatto avuto inizio con la speleologia moderna, anche se è andata sviluppandosi prevalentemente negli ultimi 25 anni. Questa disciplina è stata promossa e supportata in prima persona dalla Società Speleologica Italiana, la quale, nel 1981, ha creato il Catasto Nazionale Cavità Artificiali, suddiviso nei vari catasti regionali.

Le potenzialità del territorio del Trentino-Alto Adige in termini di presenza e diffusione di ipogei artificiali sono a dir poco eccezionali, per le tipologie e le epoche di realizzazione. Vi è una netta prevalenza di opere estrattive di varie epoche ed opere militari risalenti al XIX e XX secolo, che costituiscono un'importante testimonianza storica: la loro esistenza è intimamente legata a vicende e situazioni che hanno segnato e segnano tuttora il territorio ed i suoi abitanti, che si dimostrano particolarmente sensibili al loro passato ed alle loro origini e tradizioni. Non mancano ovviamente ipogei artificiali di altre tipologie (idrauliche, opere di transito, ecc.)

L'argomento sta riscuotendo sempre maggior interesse nella nostra regione, non solo da parte di gruppi speleologici, ma anche di associazioni e studiosi di altri settori.

Il Catasto delle Cavità Artificiali (CA) del Trentino-Alto Adige è attualmente depositato presso la sede centrale della Società degli Alpinisti Tridentini. Esso costituisce la parte regionale del Catasto Nazionale delle Cavità Artificiali della Società Speleologica Italiana. La conservazione e l'aggiornamento dei dati avvengono con le stesse modalità del Catasto Speleologico VT. Il regolamento del Catasto delle CA del Trentino – Alto Adige è stato approvato dal Consiglio centrale della S.A.T. il 18 ottobre 2004, e successivamente ratificato dalla Società Speleologica Italiana (Commissione Nazionale Cavità Artificiali) il 30 ottobre 2004. Al momento sono registrate nel catasto circa 100 cavità.

Si rende oggi necessaria una norma che vada a porre sotto tutela le cavità artificiali, qualunque sia la loro tipologia (opere militari-belliche, idrauliche, estrattive, insediative, di culto e di transito) quale importante patrimonio culturale, storico e ambientale da valorizzare. Inoltre spesso lo scavo di tali opere ha intercettato cavità naturali, per le quali il vincolo di tutela finalizzato ad una salvaguardia idrogeologica va esteso, oltre alle cavità completamente artificiali, anche alle parti artificiali delle grotte di origine naturale.

Analogamente al Catasto delle aree carsiche proposto con apposito disegno di legge sarebbe utile realizzare un catasto tecnico presso il Servizio Geologico, facente riferimento al Catasto delle Cavità Artificiali del Trentino Alto Adige.

Per cavità artificiale si intende ogni cavità sotterranea risultante dall'opera dell'uomo, con caratteristiche dimensionali e morfologiche assimilabili alle grotte di origine naturale, rispondente ai seguenti requisiti: dimensioni interne superiori ai 5 m di lunghezza o di profondità, sia essa generata da uno scavo diretto nel terreno o dall'interramento di strutture murarie verticali e/o orizzontali a costituire un vuoto sotterraneo; in caso di sotterranei di edifici costruiti fuori dal piano di campagna, deve svilupparsi prevalentemente al di fuori della pianta degli stessi.

Sulla base delle indicazioni della Società Speleologica Italiana si individuano le seguenti tipologie:

A. OPERE IDRAULICHE:

A.1 regimazione/bonifica = cunicoli e gallerie sia per la bonifica di terreni paludosi che per la regimazione di livello di laghi e bacini (emissari, immissari);

- A.2 captazione = cunicoli e gallerie destinati a captare vene d'acqua sotterranee o stillicidi: essi possono sboccare all'aperto in una fontana o canale;
- A.3 trasporto = gallerie e cunicoli di acquedotti che trasportano lontano l'acqua da captazioni esterne o sotterranee; deviazioni sotterranee di corsi d'acqua per consentire la costruzione di ponti;
- A.4 cisterne = ambienti sotterranei destinati all'accumulo di acqua (o altri liquidi, liquami esclusi); generalmente dotati di manto per la impermeabilizzazione delle pareti;
- A.5 pozzi = perforazioni verticali per la presa di acque, eseguiti a partire dalla superficie esterna;
- A.6 opere di distribuzione = vasche, sale o altri ambienti sotterranei in cui convergono vari condotti (anche non percorribili) e/o dipartono altri condotti (generalmente non percorribili);
- A.7 fognature = cunicoli o gallerie di scarico di acque bianche o nere da insediamenti umani o industriali;
- A.8 canali navigabili;
- A.9 ghiacciaie/neviere realizzate dall'uomo;
- A.10 condotti di funzione sconosciuta = spesso si trovano condotti in passato certamente idraulici ma ridotti a tratti troppo brevi per poterne stabilire la funzione.

B. OPERE INSEDIATIVE CIVILI:

- B.1 insediamenti stabili abitativi = insediamenti abitativi a carattere continuativo per un certo periodo di tempo, abitazioni trogloditiche, casette agricole ipogee con focolare, camino, lettiere, ecc.;
- B.2 ricoveri temporanei/rifugi = insediamenti stagionali, luoghi di riunione saltuaria, ricoveri di banditi, cavità scavate nei parchi di ville antiche, luoghi di temporanea detenzione;
- B.3 opifici = grotte dei cordari, oleifici, officine, luoghi (in passato) di lavoro;
- B.4 magazzini = depositi di attrezzi agricoli, cantine da vino, cantine generiche;
- B.5 silos sotterranei = cavità con accesso generalmente dall'alto, scavate nella roccia e chiuse da una pietra accuratamente squadrate; sinonimo: fosse granarie;
- B.6 stalle = ricoveri per animali di qualsiasi taglia, dai cavalli ai polli;
- B.7 colombari; si intende locali adibiti all'allevamento, alloggio di volatili, da non confondere con le sepolture.
- B.8 altri insediamenti = con caratteristiche inusuali o non interpretabili.

C. OPERE DI CULTO:

- C.1 luoghi di culto = ninfei, mitrei, favisse, eremi, chiese e cappelle rupestri, ecc.;
- C.2 opere sepolcrali = tombe a camera, sistemi sepolcrali complessi come le catacombe, colombari funerari, necropoli, cioè insieme fitto di ambienti sepolcrali ipogei contigui.

D. OPERE MILITARI:

- D.1 opere difensive varie = fortificazioni sotterranee che non hanno funzioni specifiche come di seguito riportate, e loro pertinenze;
- D.2 gallerie e camminamenti = opere per il transito di armi e armati;
- D.3 gallerie di mina/contromina = gallerie aventi una funzione specifica: far saltare i nemici;
- D.4 postazioni di tiro = dalle balestre, ai fucili alle mitragliatrici e ai cannoni;
- D.5 depositi = magazzini militari sotterranei di munizioni, derrate o altro;
- D.6 rifugi = rifugi da bombardamenti, dormitori, posti comando, ecc. per militari;
- D.7 rifugi per civili = luoghi sotterranei dove la popolazione civile si rifugiava durante invasioni, cannoneggiamenti, bombardamenti aerei.

E. OPERE ESTRATTIVE:

E.1 cave di inerti = cave sotterranee di pozzolana, blocchetti di tufo, pietra da costruzione o ornamentale;

E.2 miniere metallifere e di minerali industriali = miniere di minerali di rame, piombo, zinco, ferro, pirite, terre coloranti, barite fluorite ecc.;

E.3 miniere di altre sostanze = miniere e cave di selce, carbone, quarzo, gesso, dolomite ecc.;

E.4 ricerche minerarie = tracce di attività mineraria di qualsiasi epoca, non correlabili a specifici minerali;

E.5 miniere, cave sotterranee e cavità utilizzate per coltivazione di prodotti vegetali (tipicamente funghi).

E. VIE DI TRANSITO:

F.1 gallerie stradali = gallerie (larghe almeno un paio di metri) per il transito di carri, cavalli e anche uomini; gallerie delle carrozzabili, abbandonate da tempo per tunnel più moderni;

F.2 cunicoli di transito = la funzione è la stessa di sopra ma le dimensioni sono tali da non consentire il transito di carri e grossi animali: cunicoli che collegavano castelli, conventi ecc., cunicoli di fuga; ma non opere chiaramente militari;

F.3 gallerie ferroviarie, tramviarie, di funicolari = abbandonate da tempo;

F.4 pozzi non idraulici e discenderie = pozzi, chiaramente non destinati ad estrarre acqua ma creati per altri motivi. Le discenderie sono pozzi obliqui.

F. ALTRE OPERE

Qualsiasi cavità artificiale di tipologia non ascrivibile a quelle sopra riportate.

Tutto ciò premesso

il Consiglio provinciale impegna la Giunta affinché

1. in sede di revisione della legge urbanistica e del Piano urbanistico provinciale siano tenute in considerazione, oltre alla cavità naturali anche le cavità artificiali;
2. tutte le tipologie di cavità artificiali la cui realizzazione è databile come minimo a cinquant'anni siano soggette a tutela nelle stesse modalità alle quali sono soggetti i fenomeni carsici;
3. al fine di ottemperare alla tutela del patrimonio degli ipogei artificiali, la Provincia autonoma di Trento riconosca il Catasto Cavità Artificiali VT Trentino-Alto Adige e coinvolga nella gestione e nell'aggiornamento la Società degli Alpinisti Tridentini, la Società Speleologica Italiana ed il Museo Tridentino di Scienze Naturali.

Cons. prov. Roberto Bombarda